

LA STORIA DEL MIO AMICO TELLAP

(Pallet al contrario)

Un giorno passando dietro il magazzino, vicino ad una catasta di vecchi pallets dimenticati e bruciati dal sole, mi fermai incuriosito e uno di loro iniziò a raccontarmi la sua storia.

Caro Lucio, sono Tellap, racconto la nostra storia a te che ci costruisci e puoi capire la nostra sofferenza.

Noi siamo un prodotto che tutti, proprio tutti utilizzano; appena nati ci mettono nel forno ad arrostitire così non ci ammaliamo più, poi ci prendono, ci sballottano di qua e di là, ci lasciano sotto il sole cocente, la pioggia e la neve, al caldo e al freddo, ci caricano all'inverosimile quasi alla morte, ci sfruttano innumerevoli volte, strattonandoci in ogni angolo della terra, ci inforcano senza pietà e se una gamba o un braccio si rompe ce la rimettono nuova in qualche maniera.

Poi, dopo tante peripezie intorno per il mondo, su camion, navi, aerei, quando ormai vecchi, malandati e agonizzanti, con qualche gamba e braccio rotti, ci buttano in un mucchio, poi, senza pietà, ci frantumano in piccoli pezzettini per bruciarci, oppure farci un bagno nella colla puzzolente e incollarci.

Insomma, siamo tanto tristi perché nessuno ci considera e ci ringrazia, anzi, per le aziende che ci utilizzano siamo un costo che va ridotto al minimo, per risparmiare ci fanno le braccia e le gambe sempre più striminzite, poi succede che sotto un carico inverosimile, ci rompiano le ossa, cade il carico, si fa male qualcuno ed è sempre colpa nostra. Ci guardano con indignazione.

Però abbiamo anche noi i nostri bei momenti di gloria: quando il magazziniere distratto si accorge all'ultimo che non ne ha più pallets da inviare in produzione per caricarci di 15 quintali di piastrelle, succede il finimondo; la linea di produzione si arresta di colpo, al capo reparto si rizzano i capelli, gli operai sulla linea di produzione alzano la testa e sghignazzano increduli, il magazziniere incauto, preso per le orecchie dalla direzione, cerca con affanno mille scuse per defilarsi dalle responsabilità, insomma succede l'inverosimile, con danni economici da paura.

E' in questi momenti che sorridiamo, ci diamo una pacca sulle spalle e facciamo un bel sospiro di sollievo, finalmente qualcuno si è accorto di noi e di quanto siamo importanti.

Grazie Tellap di questa bella storiella.

Ti abbraccio,

Lucio

Scritta da Lucio Varesco – Tesero Tn